



**A.S.A.R. Associazione Storico-Archeologica della Riviera del Garda**  
Palazzo Fantoni - 25087 Salò (BS)



**Benacus-Garda. Rivista di Storia e Patrimonio Culturale**  
**Anno 2022**

**Direzione:** Gian Pietro Brogiolo (responsabile), Simone Don

**Redazione:** Bruno Festa, Mauro Grazioli, Paolo Vedovetto

**Comitato Scientifico:** Angelo Brumana, Alfredo Buonopane,  
Alexandra Chavarría Arnau, Barbara Scala, Serena Rosa Solano

**Progetto grafico:** Paolo Vedovetto

**In copertina:** castello di Solarolo, lato ovest della torre

La riproduzione è vietata

**ISSN 2974-6779**

# **INDICE**

Prefazione	<b>4</b>
GIAN PIETRO BROGIOLO Per un “Archivio di Comunità” di Manerba del Garda	<b>6</b>
IRENE TIRLONI Valorizzazione, divulgazione, didattica di un archivio di comunità. Tendenze attuali e spunti operativi per il progetto Manerba	<b>104</b>

## **FONTI**

SIMONE DON Un altare funerario romano dal territorio di Valeggio sul Mincio	<b>115</b>
SIMONE DON Un’ara votiva sull’Isola del Garda (CIL V, 4852 ?) e un insolito reimpiego	<b>120</b>
GIUSEPPE PIOTTI Viva gli sposi! Un pranzo di matrimonio del XVI secolo	<b>124</b>
ENRICO STEFANI Uno stemma inedito a Gargnano	<b>131</b>
FABIO MARIO VERARDI Un antico molo davanti al cimitero di Salò	<b>133</b>

# UN'ARA VOTIVA SULL'ISOLA DEL GARDA (CIL V, 4852 ?) E UN INSOLITO REIMPIEGO

Simone Don

A.S.A.R.; Dottorato in Discipline Storiche, Geografiche e Antropologiche, Università degli Studi di Padova, Ca' Foscari Venezia e Verona.

Keywords: roman epigraphy, reuse, Isola del Garda, Giuseppe Brunati

Sull'Isola del Garda, nel cimitero dei cani, si conserva una piccola ara romana in pietra calcarea locale (cm 59 x 23,5 x 17)<sup>1</sup>. Presenta coronamento a pulvini, dei quali si preserva quasi integralmente quello sinistro; il fusto, lisciato su tutti i lati, è raccordato allo zoccolo e alla parte superiore da una gola, una modanatura e un listello.

L'iscrizione d'età romana è distribuita su una sola riga e presenta lettere incise con solco profondo (cm 7,5), dall'aspetto irregolare; la M ha aste allargate. Segni d'interpunzione triangolari, ma dall'orientamento variabile, separano ogni lettera. Sulla parte inferiore della superficie si trova un'iscrizione moderna (cm 3,9-2,2), *AXIHKa / 5 – XII – 1940*, riferibile al reimpiego dell'ara come lapide funeraria per un cane.

Si legge:

*V(otum) s(olvit) I(ibens) m(erito).*

Si tratta chiaramente di un'ara votiva, posta da un personaggio che mantenne l'anonimato, per una divinità dal nome ignoto; l'omissione di questa potrebbe

<sup>1</sup> Ringrazio i proprietari, nella persona di Alberta Cavazza, per avermi consentito lo studio del monumento. Ringrazio inoltre G.P. Brogiolo per avermene segnalato la presenza.



Figg. 1-2. Ara romana in pietra calcarea, Isola del Garda, cimitero dei cani.

essere dovuto alla collocazione originaria, essendo posta l'ara in un contesto sacro, tale da non lasciare il dubbio sulla natura della divinità cui si scioglieva il voto, oppure alla presenza di un simulacro della divinità posto un tempo sopra l'ara<sup>2</sup>. Allo stesso modo, l'anonimato del dedicante non è fenomeno ignoto nel territorio, benché in questi casi spesso venissero espresse almeno le iniziali dell'onomastica del dedicante<sup>3</sup>. Non possiamo nemmeno escludere infine che il nostro monumento non fosse stato terminato e che pertanto il campo sottostante la formula fosse liscio in quanto destinato a ospitare il nome del dedicante, mai inciso.

<sup>2</sup> Un confronto nel territorio bresciano è CIL V, 4190 = IIt, X, V, 867, rinvenuta a Bagnolo Mella, priva sia del nome della divinità sia di quello del dedicante.

<sup>3</sup> Per questo fenomeno si veda BUONOPANE 2001.

La provenienza rimane non ricostruibile con certezza, non potendo disporre di documenti che attestino l'acquisto o il trasferimento dell'ara. L'Isola del Garda è nota per numerosi monumenti romani, sia rinvenuti in loco e trasferiti in collezioni museali<sup>4</sup>, sia dispersi<sup>5</sup>, sia provenienti da altre zone, ma ancora qui collocati a fini collezionistici<sup>6</sup>. Da un confronto con monumenti di area gardesana, si può notare però una corrispondenza con l'iscrizione rinvenuta da Giuseppe Brunati<sup>7</sup> a Fasano, frazione di Gardone Riviera, e da lui un tempo conservata nella propria collezione. L'abate riportò infatti di un "piccolo cippo votivo trovato in Fasano e stante in Salò nella casa paterna"<sup>8</sup>, il cui testo corrispondeva esattamente a quello della nostra iscrizione conservata sull'Isola del Garda. Theodor Mommsen, nonostante gli apografi tradiiti dallo stesso Brunati, ripresi anche da Federico Odorici e da Paolo Perancini, presentò l'iscrizione con il testo distribuito su due righe<sup>9</sup> e spettò ad Albino Garzetti tornare alla lettura corretta<sup>10</sup>, seppur nell'impossibilità di vedere di persona l'iscrizione. Apparentemente, infatti, il "piccolo cippo votivo" fu visto solamente da Brunati per poi finire disperso dopo la sua morte. Sembra plausibile, sia per il testo identico, sia per le dimensioni esigue, identificare l'ara qui presentata con l'iscrizione appartenuta a Brunati e pertanto la si può attribuire alla costa occidentale del lago, più precisamente al territorio di Fasano, noto per un'altra iscrizione, ma di natura funeraria<sup>11</sup>.

La tipologia e l'aspetto delle lettere orientano la datazione agli ultimi decenni del I secolo o ai primi di quello successivo.

Un ulteriore aspetto di interesse è rappresentato dal riutilizzo dell'ara, avvenuto nel 1940, come lapide funeraria per la tomba di un cane: se infatti la pratica di reincidere o aggiungere iscrizioni a monumenti antichi non è affatto ignota e trova confronti anche nella nostra zona<sup>12</sup>, non sono tuttavia attestati altri casi simili.

<sup>4</sup> CIL V, 4597 = IIt, X, V, 798 ricordata in reimpegno nella torre campanaria di S. Lorenzo, ora non più esistente; anche CIL V, 4435 = IIt, X, V, 793 = SupplIlt 8, pp. 176-177, ad n. viene citata da alcuni autori antichi come un tempo esistente sull'Isola.

<sup>5</sup> CIL V, 4647 = IIt, X, V, 800 e CIL V, 4762 = IIt, X, V, 802 = SupplIlt, 8, p. 177, ad n., entrambi ora conservati a Brescia, nei Civici Musei.

<sup>6</sup> Ancora presente è CIL V, 4019 = DON 2015, pp. 11-12 = SupplIlt 29, p. 338, ad n., proveniente da Peschiera del Garda. Si segnalano poi un capitello e un sarcofago di probabile provenienza urbana, inediti.

<sup>7</sup> Su Brunati studioso di epigrafia, autore anche di un *Museo benacense*, manoscritto inedito in corso di studio, si veda VALVO 2008-2009.

<sup>8</sup> Commenti di Brunati al manoscritto Quer. F. VIII. 22.

<sup>9</sup> CIL V, 4852 riporta infatti V. S. / L. M.

<sup>10</sup> IIt, X, V, 1014.

<sup>11</sup> CIL V, 4853 = IIt, X, V, 1015 = SupplIlt, 8, p. 180, ad n.

<sup>12</sup> A Manerba del Garda è infatti noto il caso dell'iscrizione funeraria di C. *Lucretius Erasmus*, CIL V, 4439 = IIt, X, V, 805 sul cui fianco è stata aggiunta una lunga iscrizione da parte del prete Michele Ferrarino, responsabile del ritrovamento e conservazione dell'iscrizione stessa. Uno studio dei casi di iscrizioni romane cui sono state aggiunte epografi in età successive è però relativo al solo territorio veronese, cfr. FRANZONI 1961.

La consuetudine di erigere monumenti per animali d'affezione è già nota in epoca romana<sup>13</sup> e, specialmente alla fine del XIX secolo e all'inizio di quello successivo, trova una nuova diffusione; basti pensare al vicino Vittoriale degli Italiani, il quale nei suoi giardini ospita il Cimitero dei Cani, dedicato da Gabriele d'Annunzio ai suoi fedeli animali.

## BIBLIOGRAFIA

- A. BUONOPANE 2001, *Aspetti della produzione epigrafica norditalica in ambito cultuale*, in G. CRESCI MARRONE, M. TIRELLI (edd.), *Orizzonti del sacro. Culti e santuari antichi in Altino e nel Veneto orientale*, Atti del Convegno (Venezia, 1-2 dicembre 1999), Roma, pp. 345-57.
- N. DEBRULLE 2019-2020, *Pietre "latranti" e "nitrenti". Uno studio comparativo dei carmina latina epigraphica per animali domestici*, Tesi di laurea, Ghent University.
- S. DON 2015, *Nuove scoperte epigrafiche e riletture dall'area gardesana*, "Memorie (Ateneo di Salò). Atti dell'Accademia, studi, ricerche" 2012-2013-2014, pp. 9-20.
- L. FRANZONI 1961, Franzoni, *Epigrafi latine reiscritte nel Veronese*, "Vita Veronese" XIV, pp. 443-449.
- C. STEVANATO 2016, *La morte dell'animale d'affezione nel mondo romano tra convenzione, ritualità e sentimento: un'indagine "zooepigrafica"*, "I Quaderni del Ramo d'Oro online" 8, pp. 34-65.
- A. VALVO 2008-2009, *Brunati epigrafista gardesano*, "Memorie (Ateneo di Salò). Atti dell'Accademia, studi, ricerche" 2008-2009, pp. 37-45.

<sup>13</sup> A riguardo si vedano STEVANATO 2016 e DEBRULLE 2019-2020.